

Domenica 14 settembre 2025

Esaltazione della Santa Croce

Settimana della Chiesa mantovana

21 settembre
*celebriamo gli anniversari
di matrimonio
1°- 10°-15°-20°-25°-30°-
35°-40°-45°- 50°- 55°-60°
Non dimenticate di dirlo in
segreteria di UP*

Mosè pregò per il popolo.

Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita». Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita. (Nm 21,4-9)

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 3,13-17)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:

«Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».

È questo il cuore ardente del cristianesimo, la sintesi della fede: «Dove sta la tua sintesi lì sta anche il tuo cuore» (Evangelii Gaudium 143). Noi non siamo cristiani perché amiamo Dio. Siamo cristiani perché crediamo che Dio ci ama. La salvezza è che Lui mi ama, non che io amo Lui. L'unica vera ere-sia cristiana è l'indifferenza, perfetto con-trario dell'amore. Ciò che sventa anche le trame più forti della storia di Dio è solo l'indifferenza. Invece «amare tanto» è cosa da Dio, e da veri figli di Dio. E penso che ogni volta che u-na creatura ama tanto, in quel momento sta facendo una cosa divina, in quel mo-mento è generata figlia di Dio, incarnazio-ne del suo progetto. Ha tanto amato il mondo: parole da ripe-tere all'infinito, monotonia divina da inci-dere sulla carne del cuore, da custodire co-me leit-motiv, ritornello che contiene l'es-senziale, ogni volta che un dubbio torna a stendere il suo velo sul cuore.

Ha tanto amato il mondo da dare: amare non è una emozione, comporta un dare, ge-nerosamente, illogicamente, dissennata-mente dare. E Dio non può dare nulla di me-no di se stesso (Meister Eckart). Dio non ha mandato il Figlio per condan-nare il mondo, ma perché il mondo sia sal-vato per mezzo di lui. Mondo salvato, non condannato. Ogni vol-ta che temiamo condanne, per noi stessi per le ombre che ci portiamo dietro, siamo pa-gani, non abbiamo capito niente della cro-ce. Ogni volta invece che siamo noi a lan-ciare condanne, ritorniamo pagani, scivo-liamo fuori, via dalla storia di Dio.

Mondo salvato, con tutto ciò che è vivo in esso. Salvare vuol dire conservare, e niente andrà perduto: nessun gesto d'amore, nes-sun coraggio, nessuna forte perseveranza, nessun volto. Neppure il più piccolo filo d'er-ba. Perché è tutta la creazione che doman-da, che geme nelle doglie della salvezza. Perché chiunque crede in lui non vada per-duto, ma abbia la vita eterna. Credere a questo Dio, entrare in questa dinamica, la-sciare che lui entri in noi, entrare nello spa-zio divino «dell'amare tanto», dare fiducia, fidarsi dell'amore come forma di Dio e for-ma del vivere, vuol dire avere la vita eterna, fare le cose che Dio fa', cose che meritano di non morire, che appartengono alle fibre più intime di Dio. Chi fa questo ha già ora, al presente, la vita eterna, una vita piena, rea-lizza pienamente la sua esistenza. (Ermes Ronchi)

Rit. al salmo: **“Non dimenticate le opere del Signore”**

Martedì 16 -18.00 - Cavo - S. Messa

- 18.30 - 22.00 - *Casa del Giovane* - **Artigiani missionari** - incontro sinodale di unità pastorale dentro la Settimana della Chiesa Mantovana. Sono particolarmente invitati i membri del **Consiglio di Unità Pastorale**, dei **Consigli economici**, le **Equipe di comunità**, i **ministri della Comunione**, i **ministri della liturgia**, i **cantori**, gli **operatori della Caritas**, le **catechiste**, gli **animatori di pastorale giovanile**, i **direttivi delle ANSPI** di Sermide, Santa Croce e Carbonara, **catechisti dei battesimi** e **delle coppie che si preparano al matrimonio**, **volontarie e volontari del GREST** e quanti hanno a cuore il bene e il futuro delle nostre comunità. Due delegati del Centro Pastorale Diocesano consegneranno alla comunità, in forma laboratoriale, alcune chiavi di lettura e strumenti per immaginare, motivare e accompagnare i cammini dei prossimi anni. Prevista una *frugale cena a buffet*. **Tutti siamo invitati, nessuno si senta escluso**. Si richiede soltanto la disponibilità a scegliere di essere costruttori di ponti e di pace.



Mercoledì 17 - 09.00 - Sermide - S. Messa e adorazione

Venerdì 19 - 18.00 - Carbonara Santuario - S. Messa



Giovedì 25 settembre - pellegrinaggio di unità pastorale presso il Santuario della *Madonna del Carmine* a **san Felice del Benaco**. Info e prenotazioni in segreteria di unità pastorale.

Sabato 27 settembre - 17.00 - Multisala Capitol - Oblate dei Poveri e unità pastorale. 33 anni di storia insieme. Un evento promosso all'interno del 125° anniversario di fondazione delle Oblate dei Poveri, con la presenza di suor Lia e altre suore e diversi tra i principali protagonisti della storia dell'unità pastorale, tra i quali anche don Mauro e don Flavio.



*** La parrocchia di **Borgofranco** ringrazia sentitamente la **Pro Loco di Borgofranco** per il ricavato della cena di domenica scorsa di **euro 1000** destinato alle opere parrocchiali e consegnato al termine della cena. Contributi essenziali per far fronte al riscaldamento nei mesi invernali.

Don Giampaolo 328-3898681 - don Gabriele 340 4966468 - don Filippo 349 8540675- Suore Oblate 0386 - 960400 - Caritas 348-8625297 - **segreteria pastorale 0386 - 61248**



Per la benedizione della casa prendere contatto direttamente con i preti. Per varie ragioni è difficile rispondere sempre perciò lasciare un messaggio su whatsapp.